



Associazione Luoghi Comuni

Movimento piceno di democrazia dal basso

## 1. Il tema:

### SCUOLA E DIRITTO ALLO STUDIO

## 2. Gli interrogativi sul tema

- **Scuola pubblica o scuola privata?** Visti i tagli statali alla scuola pubblica, le risorse regionali debbono essere indirizzate esclusivamente alle scuole pubbliche o anche alle private?
- Che rapporto deve esserci fra **sistema educativo/formativo e sistema produttivo?**
- Le risorse vanno alle famiglie in forma di **sgravi fiscali** o indirizzate ad **aumentare la quantità e la qualità dei servizi scolastici e formativi** presenti sui territori?

## 3. Quali indicatori per dare credibilità ai programmi

- **Non genericità:** quanto più la formulazione è generica, tanto più in campagna elettorale si può sostenere tutto ed il contrario di tutto, lasciando le scelte alle convenienze politiche future.
- **Chiarezza:** quanto meno il linguaggio è adombrato dal politichese tanto più i contenuti e le volontà sono leggibili per i cittadini;
- **Concretezza:** quanto più si nominano i problemi con il loro nome, permettendone la concreta individuazione sociale, economica, politica e geografica tanto minore è il rischio di manipolazione;
- **Operatività:** quanto più insieme al che cosa viene indicato il come (metodi, strumenti, tempi) per realizzare progetti o raggiungere obiettivi, tanto più il rapporto con l'elettore è sincero e trasparente.

#### 4. Quali i programmi delle coalizioni in campo?

##### **Programma coalizione Erminio Marinelli: EDUCARE PER CRESCERE**

Alla data attuale l'unica stesura esistente del programma è quella disponibile sul sito [www.erminiomarinelli.it](http://www.erminiomarinelli.it).

Abbiamo chiesto di avere il programma completo ed ufficiale, ma attualmente non risulta esserci altro.

Fonte: [www.erminiomarinelli.it](http://www.erminiomarinelli.it)

- **Sostenere le scuole statali e quelle paritarie per far scegliere a tutti la migliore istruzione;**
- **Più cultura del lavoro nella scuola: una formazione ispirata al *Made in Marche*;**
- **Formare i giovani nelle professioni con meno *appeal* ma più richieste dal mercato;**
- **Sostenere quelle realtà sportive che producono idee e progetti formativi;**

## Programma coalizione Gianmario Spacca:

Visto che la coalizione del presidente Spacca annovera l'Udc (e non più SEL, PDCl, PRC) è utile, per capire la genesi di certe scelte programmatiche, confrontare il programma di coalizione con quello dell'UDC, che riportiamo di seguito.

Fonte: Programmi ufficiali sottoscritti dalle segreterie di partito, visionabili sul sito [www.luoghi-comuni.org](http://www.luoghi-comuni.org)

<b>FAMIGLIA, GIOVANI E LONGEVITA' ATTIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Aiuto concreto <b>alle famiglie e ai cittadini</b> con il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, tenendo conto della numerosità dei figli che frequentano il sistema scolastico inferiore; <b>ulteriore potenziamento del diritto allo studio nella scuola dell'obbligo e per l'università.</b></li><li>- Nel rispetto delle competenze delle autonomie locali impegno per il <b>finanziamento degli oratori parrocchiali e di altri centri di aggregazione giovanile.</b></li><li>- Sostegno alle attività sportive e potenziamento delle strutture relative, soprattutto a vantaggio dei giovani.</li></ul> <p>DAL FARE AL SAPERE CON CULTURA E CONOSCENZA</p> <p>E' necessario un grande progetto culturale di diffusione delle "conoscenze", mettendo in rete tutti i soggetti interessati, a partire dal sistema universitario regionale, per puntare sul merito, investire in formazione quale fattore chiave per un'occupazione di qualità e per offrire nuove opportunità ai nostri giovani, rafforzando le politiche per il diritto allo studio, potenziato il sistema scolastico ed educativo, elevando la capacità di produrre innovazione di sistema soprattutto a favore delle piccole imprese, con iniziative di diversificazione dell'economia.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Nel prossimo futuro, dovremo compiere uno sforzo ulteriore per mettere in valore le risorse e le abilità umane della nostra regione: <b>pubblico e privato per finanziare l'industrializzazione del sapere.</b></li><li>- Politiche premiali del merito e politiche d'inclusione sociale nei sistemi scolastici e universitari regionali.</li><li>- Rilancio e <b>valorizzazione degli Istituti tecnici.</b></li><li>- Riaffermazione del ruolo insostituibile e prioritario della scuola pubblica in un corretto e proficuo <b>rapporto di collaborazione e sostegno con quella paritaria.</b></li></ul>
	<p>PROGRAMMA UDC ISTRUZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. fermo restando il ruolo insostituibile della scuola pubblica, favorire il pluralismo educativo con <b>azioni di sostegno alla scuola privata paritaria.</b></li><li>2. Rilancio e <b>valorizzazione degli istituti professionali</b></li></ol>

## Programma coalizione Massimo Rossi

Fonte: Programmi ufficiali sottoscritti dalle segreterie di partito, visionabili sul sito [ww.rossipresidente.org](http://ww.rossipresidente.org)

- **Cultura, educazione e istruzione sono un ascensore sociale che garantisce uguaglianza**, e a nessuno può essere negato **il diritto allo studio in una scuola pubblica di qualità**. I tagli statali al sistema pubblico dell'istruzione e la diminuzione dei servizi alla persona, unitamente alla crisi economica che produce disoccupazione e precarietà, ci consegnano un quadro inquietante per il futuro. Per uscire dalla crisi occorrerebbero **più investimenti pubblici** nei settori della formazione e della ricerca, ribaltando l'ottica del governo che considera l'educazione e la formazione solo una spesa (da tagliare) anziché una risorsa economica, un investimento democratico.
- **la Regione deve dunque investire sul sistema pubblico dell'istruzione e dei servizi educativi**, garantire saperi, conoscenze, formazione ed istruzione di qualità anche ai ceti disagiati o a chi vive nelle aree interne, montane e rurali. Non vogliamo che chi può abbia a disposizione scuole private dotate di tutto grazie anche ai finanziamenti pubblici e chi non può abbia scuole pubbliche dove manca tutto e dove, accade sempre più spesso, i genitori siano costretti a fare sottoscrizioni per avere persino i materiali didattici basilari.

In questa prospettiva è necessario:

- **augmentare** considerevolmente il numero degli **asili nido pubblici**, raggiungendo il **33%**, secondo quanto previsto dagli obiettivi di Lisbona, cioè raddoppiando l'attuale offerta pubblica.
- Adottare linee guida per **firmare i requisiti per gli asili nido**, volte a dare garanzie riguarda la qualifica di tutti gli operatori e a regolamentare, inoltre, il cibo utilizzato attraverso tabelle merceologiche che indichino le esatte caratteristiche degli alimenti. Tali linee dovrebbero essere rispettate sia dalle strutture pubbliche che da quelle private.
- **Sostenere la domanda di tempo pieno**, l'unico modello scolastico a tempo lungo ancora a disposizione delle famiglie.
- **Finanziare** attività finalizzate **all'integrazione scolastica e al sostegno dei soggetti deboli** (disabili, alunni con bisogni educativi speciali, immigrati) e utilizzare **docenti precari** che hanno perso il contratto.
- **Finanziare l'innovazione tecnologica** e l'arricchimento dell'offerta formativa per i bambini e i ragazzi (musica, sport, lettura, educazione scientifica e ambientale).
- Incentivare una **ristorazione scolastica di maggiore qualità** e con **costi più contenuti per le famiglie**, attraverso accordi con i produttori locali; stipulare accordi con i produttori locali per sperimentare l'installazione di distributori di latte e frutta nelle scuole.
- Seguire con attenzione **l'Istruzione Superiore**. Se, come previsto dalla riforma, tutto il sistema delle qualifiche triennali oggi in capo agli istituti superiori, passerà alle regioni, c'è il **rischio concreto** che una fetta consistente di istruzione superiore, frequentata in gran parte da ragazze e ragazzi dei ceti sociali meno abbienti e/o a rischio di dispersione scolastica, diventi appetibile per il mercato della formazione privata o

resti in ogni caso un segmento separato dal sistema dell'istruzione di Stato. **La regione Marche, in questo caso, dovrà impegnarsi fin d'ora affinché i corsi triennali restino all'interno degli istituti d'istruzione superiore statali, eventualmente in convenzione con la Regione.**

- Monitorare e abbattere le liste d'attesa nei servizi UMEE (ad esempio nei servizi di logopedia) che costringono un numero sempre più elevato di famiglie a ricorrere al privato, attraverso l'assunzione del personale specializzato da parte delle ASUR, per garantire interventi preventivi e precoci, quindi efficaci.
- Predisporre un **piano straordinario per l'edilizia scolastica**, con forti investimenti, superiori a quelli già effettuati, volti a garantire la messa in sicurezza degli edifici, oltre che a favorire l'occupazione nel settore edilizio. Va anche varato un piano, con il concorso finanziario dei Comuni e delle Province, per **l'installazione di impianti fotovoltaici** per il riscaldamento degli edifici scolastici della Regione.
- Incrementare la **sinergia con le Università**, contribuendo alla costruzione di una rete sempre più stretta capace di realizzare **un'offerta didattica completa** e senza incongruenze; favorire un'ottimizzazione delle collocazioni esistenti in funzione delle reali esigenze dei territori; garantire la **necessaria neutralità della ricerca scientifica** nella difesa del ruolo pubblico delle istituzioni universitarie; rendersi promotore di finanziamenti per attività di ricerca da definire in forma condivisa e trasparente in base alle esigenze dei territori; estendere **il sistema delle borse di studio** per gli studenti; potenziare il **raccordo in uscita tra studenti universitari e mondo del lavoro** anche attraverso il sistema degli stages e dei tirocini, **correggendone però gli elementi di sfruttamento lavorativo** talora presenti e impegnandosi per la garanzia degli elementari diritti sociali.
- La Regione deve inoltre finalizzare risorse e realizzare interventi integrati per consentire l'effettivo raccordo operativo tra l'insieme delle istituzioni pubbliche che si occupano della formazione della persona. Per questo è necessario operare per priorità e con una logica di programmazione, perché non possiamo permetterci nessuno spreco e duplicazioni, nessuna sovrapposizione di competenze, dobbiamo invece ottimizzare le risorse pubbliche affinché siano finalizzate unicamente a dare risposte ai bisogni primari dei cittadini,

L'integrazione reale scuola/università/territorio richiede un **cambiamento metodologico e culturale delle relazioni fra enti ed istituzioni scolastiche e formative**. Spesso essi si incontrano a valle dei percorsi progettuali, talvolta per realizzare attività che non hanno carattere di sistema e di continuità. La Regione può far sì che scuola, università, enti e mondo produttivo condividano il senso dello sviluppo locale, le idee nella loro fase nascente e, attraverso processi stabili, accompagnati e monitorati, realizzino insieme percorsi, esperienze ed attività entro una visione comune.